

# Carrara

LA NAZIONE

MS - IV

venerdì 6 novembre 1997

LABIRINTO DELL'ATTENZIONE / GRANCHI SPIEGA I PUNTI-CHIAVE DELL'ITINERARIO

## Oftalmico, tre icone in cappella

Un fantastico bestiario realizzato nella camera dove vengono ricoverati i bambini. Idee suggestive



Intervista di  
Alberto Gavazzeni

«Quando mi fu proposto di dar vita al 'Labirinto dell'attenzione' all'Oftalmico accettai subito la proposta; era un'occasione unica per mettere alla prova la mia scuola di pittura davanti a un progetto non più solo virtuale».

Andrea Granchi, fiorentino con le phisique du role del pittore grazie anche ai grandi baffi, non nasconde la sua soddisfazione per aver potuto portare a termine quest'opera in cui egli stesso si è cimentato a fianco dei suoi allievi.

«L'importante è che abbiano dovuto affrontare una serie di problemi non solo progettuali, ma anche tecnici e burocratici. Questo ha fatto lievitare la loro professionalità ed ha permesso di accumulare preziose esperienze».

«Una volta pronto il progetto la scelta degli allievi non è sta-

ta facile anche perchè il contenitore presupponeva un lavoro delicato e funzionale ad un luogo dove si curano l'occhio e la vista; vi era la necessità di collocare negli spazi prescelti punti che sprizzassero energia, forza espressiva, pluralità linguistica».

«Alla fine sono state le stesse difficoltà a selezionare un gruppo di una quindicina di allievi che, grazie alla pluralità e all'autonomia del loro modo di avvicinarsi all'arte, hanno garantito la qualità e la variegazione del progetto».

«Identificati nel lungo corridoio dell'Oftalmico i punti chiave dell'itinerario dell'attenzione ho pensato d'inserirvi una serie di luoghi della visione in modo che lo sguardo, rimbaldando come una palla da flipper, trovasse una serie di occhi aperti, che unissero proposte linguistiche e suggestione pittorica, su cui soffermare lo sguardo».

«Altri due punti cruciali li ab-

biamo identificati nella zona d'ingresso e nella cappella. L'ingresso l'abbiamo caratterizzato con quattro finestre dedicate alle tematiche basilari: materia, colore, forma e movimento. Il problema cappella è stato risolto con l'inserimento di tre icone rappresentative un Cristo, San Ceccardo, patrono di Carrara e San Francesco, titolare della parrocchia. L'icona del Cristo, realizzata con tempera a uovo e un fondo in oro zecchino, è stata preziosa perchè ha permesso di utilizzare una tecnica antica oggi quasi in disuso».

«Nella camera dove vengono ricoverati i bambini l'itinerario assume la forma quasi di gioco con un «bestiario» fantastico e colorato di gattastri e lupastri. Ed ho concluso questo inedito percorso con due miei lavori: 'La Vista' e 'Il Grande Clonatore' realizzati a fresco su tondi lignei». Nella foto: Andrea Granchi durante un lavoro di restauro

# Carrara

LA NAZIONE

MS - V

9 luglio 1997

UNA NUOVA DECORAZIONE PER IL CORRIDOIO DEL REPARTO OFTALMICO

## 15 occhi tra colori e poesie

Il progetto affidato ad Andrea Granchi e ad un gruppo di studenti dell'Accademia

Servizio di  
Alberto Gavazzeni

Colore, gioia, interazione con gli oggetti grazie a quindici occhi e quattro finte finestre rettangolari per il "bruco cieco": nascerà così "Il labirinto dell'attenzione". Questo il nome del progetto pittorico che viene portato avanti in collaborazione fra l'Accademia di Belle Arti e la Usl. Laboratorio di questa nuova iniziativa, che dona nuova linfa al fil rouge già creato nel '93, quando gli allievi dell'Accademia, sotto la guida di Andrea Granchi, realizzarono l'affresco per la sala delle nozze nella sede della circoscrizione di Avenza, sarà il corridoio principale dell'Oftalmico, dietro al monoblocco ospedaliero. Un reparto nuovo, con un corridoio spoglio e bianco lungo una sessantina di metri. La caposala Roberta Palagi ha avuto l'idea

di fare qualcosa per renderlo più allegro e, con l'ausilio del dottor Franco Passani, aiuto corresponsabile di oculistica e del primario Martini, ha chiesto aiuto a Marilena Tenerani, direttrice amministrativa dell'Accademia. Così, grazie all'interessamento dell'assessore Maria Grazia Orlandi, del consigliere comunale Giorgio Lindi, di Pierluigi Boni della Cassa di Risparmio di Carrara e del direttore dell'Accademia, Carlo Bordoni, il progetto ha cominciato a prendere forma. L'incarico di farlo diventare realtà è stato affidato ad Andrea Granchi, titolare della cattedra di pittura, al suo assistente Antonello Pelliccia e agli studenti Lucia Masotti, Jessica Lafranchi, Chiara Ratti, Francesco Ciregia, Fabio Rebor, Massimo Rosasco, Maria Florou, Paola Barotti, Manuele Racca, Gino Pelliccia, Chiara Arena, Silvia Bocci, Lorenzo Rugia e Alessan-

dra Perrini. Grazie a loro nasceranno quindici occhi del diametro di ottanta centimetri, ognuno realizzato a seconda dell'ispirazione del suo creatore e corredato da una frase o una poesia ispirata dal dipinto e quattro finte finestre di due metri per uno e mezzo. A questi si aggiungeranno delle opere realizzate appositamente per la chiesa (fra queste un San Ceccardo, il patrono di Carrara) e per la sala dei bambini, nonché alcune realizzazioni degli insegnanti. «E' un progetto importante — ha detto Andre Granchi, che in cambio dell'opera ha chiesto solo la pubblicazione di un catalogo — perchè permette di dare fiducia ai giovani allievi che così possono lavorare "sul campo" invece che dedicarsi ad esercitazioni spesso sterili».

Nella foto, Andrea Granchi durante un lavoro di restauro

EMERGENZA RIFIUTI

### Raccolta differenziata: aggiornare il regolamento del ministro Ronchi

Sono ormai giorni che si parla e si vive in emergenza rifiuti, che si assiste allo stillicidio delle cifre vere o presunte; ma in realtà si gioca la solita carta di sempre: lo scaricare. Non è colpa mia, la colpa è tua, no del Cernec, del mancato conferimento alla discarica del Tufo e chi più ne ha più ne metta. Basta! In tutti questi giorni non un invito alla popolazione volto a differenziare al massimo la raccolta di carta, vetro, plastica e lattine, a limitare, almeno in questi giorni, lo sfalcio dei giardini e delle siepi, ad acquistare prodotti meno ingombranti e più riciclabili. Nulla si è fatto per prendere coscienza che questi materiali sono delle reali risorse e non volgare spazzatura, ma lo diventano se mescolati fra loro. Nulla. Eppure riciclare i materiali che si buttano è possibile: vetro, carta, metalli, plastica e residui organici possono tornare a vivere. E non è utopia. Per esempio, a Milano, in poche settimane, la raccolta differenziata è passata dal 9 al 24 per cento sul totale dei rifiuti e oggi è al 35 per cento. A Belluno (Mi) è del 75 per cento, a Torre Bondone (Bg) e Villanova (Pd) è all'84 per cento. Così i cassonetti sarebbero sempre vuoti! Per far questo, però, i nostri amministratori dovrebbero perlomeno aggiornare il loro regolamento comunale alla luce del decreto Ronchi che impone la raccolta differenziata e che pone obiettivi seri e raggiungibili già da oggi. Troppi particolarismi nella raccolta differenziata non produrranno nulla di positivo: si deve arrivare a razionalizzare, in tempi certi, questo servizio essenziale. I cittadini sono pronti: basta aiutarli ed informarli correttamente, fornendo loro i mezzi idonei. Tutto il resto sono solo belle storie, tanto i soliti cittadini pagano e pagheranno sempre di più se continueremo a produrre sempre più rifiuti senza farci carico del dovere di smaltirli.

[Alessandro Nicodemi]